

LETTERE DI SAN PAOLO DELLA CROCE

273 FOSSI TOMMASO. Poggio d'Elba. (n. 45)

Maria Ss.ma Addolorata - Terracina, 14 febbraio 1752. (Originale AGCP)

Si compiace dei progressi spirituali della sua famiglia: "tutto ciò è frutto della santa meditazione della Passione Ss.ma di Gesù Cristo, che se in Sua Casa si continuerà, come spero, saranno tutti veri servi del Signore". Gli presenta un criterio fondamentale di discernimento per regolarsi nei desideri, in modo da evitare il disastro della dispersione spirituale, unificando tutto il suo lavoro nel cercare di fare unicamente la volontà di Dio. "I di Lei buoni desideri li coltivi con ridurli ad uno solo, che è di fare in ogni cosa la Ss.ma Volontà di Dio; gli altri li bruci e consumi tutti nel fuoco del santo amore". Gli raccomanda di puntare tutto sul raccoglimento d'amore, che rende l'orazione continua, portando nel cuore le pene del Signore. Lo informa che, contrariamente a quanto gli aveva scritto nella lettera precedente, difficilmente potrà di persona tenere le Missioni nell'Isola d'Elba. Termina la lettera comunicandogli la bella notizia dell'avvenuta fondazione del Ritiro a Terracina.

I. C. P.

Carissimo Sig. Tommaso¹ e Figlio in Cristo diletteissimo,

mi è stata trasmessa una Sua carissima dal Sacro Ritiro di S. Angelo; e siccome mi trovo carico di affari, e di quel di più che sa Dio, così rispondo con gran fretta.

Godo sentire l'ottimo incamminamento dei Suoi Figli, massime del maschio, et benedictus Deus²; tutto ciò è frutto della santa meditazione della Passione Ss.ma di Gesù Cristo, che se in sua casa si continuerà, come spero, saranno tutti veri servi del Signore.

I di Lei buoni desideri li coltivi con ridurli ad uno solo, che è di fare in ogni cosa la Ss.ma Volontà di Dio; gli altri li bruci e consumi tutti nel fuoco del santo amore, e Lei continui i suoi esercizi di pietà, secondo lo stato in cui Dio lo ha posto, con vera umiltà di cuore, rendendo la sua orazione continua, che voglio dire di starsene in santo raccoglimento interno, tutto vestito delle Pene Ss.me del Salvatore, senza trascurare un puntino gli obblighi del suo stato, essendo questa la Volontà di Dio che Lei sia perfetto nello stato del S. Matrimonio.

In ordine alla Missione dell'Isola nella Persona mia, è cosa moralmente impossibile: sono con poca salute, carico d'affari, e dopo Pasqua fo le Missioni in due città, e forse tre, oltre le altre cose.³

LETTERE DI SAN PAOLO DELLA CROCE

Domenica prossima scorsa si fondò questo Sacro Ritiro di Maria Ss.ma Addolorata, coll'intervento di Monsignor Vescovo, Magistrato e Popolo; il tutto riuscì con solennità a gloria del Signore: io però gusto solamente assenzio.

I travagli di questa fondazione non sono stati pochi ed ancora non sono finiti per me. Il Ritiro è bello, in solitudine, ma si prova non poco gl'incomodi della santa povertà con contento di tutti i Religiosi.

Ho fretta, mi raccomandi a Dio assai, e Gesù lo benedica e faccia santo con la Sua Casa.

Terracina

nel Sacro Ritiro di Maria Ss.ma Addolorata

ai 14 febbraio 1752

Ind.mo Servo Obb.mo

Paolo della Croce

Note alla lettera 273

1. La lettera è intestata: All'Ill.mo Sig.re Sig.re P.rone Col.mo Il Sig... Raccomandata All'Ill.mo Sig.re Consultore.... Siena Piombino.
2. "E benedetto Dio". Cf. 2 Cor 1, 3; Ef 1, 3 e Sal 66 (65), 20.
3. Nel 1752 la Pasqua cadeva il 2 aprile. Paolo dall'8 al 23 aprile tenne la Missione a Piperno, l'attuale Priverno (LT), seguita da un corso di Esercizi al monastero delle Clarisse del luogo. Dal 30 aprile al 14 maggio tenne la Missione a Sezze (LT), seguita anche questa da un corso di Esercizi alle Oblate del Bambin Gesù del monastero del luogo, detto della Sacra Famiglia.
4. Il Ritiro tanto contestato e atteso di Terracina (LT) fu inaugurato il 6 febbraio 1752 (cf. lettera n. 261, nota 1 e lettera seguente n. 274, nota 1). Il vescovo delle diocesi riunite di Terracina, Priverno e Sezze era Mons. Callisto Maria Palombella.